



St Nicholas News

Un canale per tenersi in contatto con gli amici di S. Nicola
sparsi per tutto nel mondo

15 luglio, 2012

Da P. Gerardo Cioffari, o.p.,
direttore del
Centro Studi Nicolaiani di Bari (Italy)

TANTE RELIQUIE DI S. NICOLA NEL MONDO COME E' POSSIBILE ?

40

EPPURE DA BARI... NON E' MAI STATO DONATO UN FRAMMENTO OSSEO

SPAGNA. VALENCIA.
Reliquia di S. Nicola venerata
nella parrocchia di
S. Nicola e S. Pietro Martire.



In questi ultimi anni si sta assistendo ad un'incredibile proliferazione di miracolose reliquie di S. Nicola, come pure di "traslazioni" (prestiti temporanei ad altre chiese) da una città all'altra. Una simile attenzione verso il nostro Santo è molto gradita, tuttavia non sarebbe male evitare confusioni ed esagerazioni. Infatti, il termine

reliquia ha più di un significato. Nel significato di "osso" è molto improbabile che queste reliquie siano vere, visto che il clero della Basilica non ne ha mai donato neppure il più piccolo frammento. Possono essere vere nel significato di manna/myron o frammento del legno della cassa delle reliquie con la quale i marinai entrarono nel porto di Bari la domenica 9 maggio 1087.

RELIQUIE

Reliquia deriva dal termine latino *reliquiae*, vale a dire “resti” (Greco λειψανα, Russo мощи). Oltre agli strumenti della Passione (che nell’antichità cristiana godettero di speciale venerazione per il nesso con la Croce, simbolo del Cristianesimo), molto presto si ebbero esempi di venerazione nel conservare parti del corpo di un martire o anche oggetti da lui toccati.

La venerazione delle reliquie è dunque ben attestata nell’antichità (famoso nel 2° secolo il caso della comunità di Smirne nei confronti del martire S. Policarpo). E grandi Padri della Chiesa ne difesero la legittimità sia in oriente (Basilio, Gregorio di Nazianzo) che in occidente (Ambrogio, Girolamo, Agostino, Gregorio magno), anche se tutti mettevano in guardia i fedeli dalle esagerazioni.

Essi furono anche attenti a precisare che si trattava di venerazione e non di adorazione. Ad esempio, S. Girolamo, rispondendo alle critiche di Vigilanzio, scriveva: *Noi onoriamo le reliquie dei martiri per adorare Colui per il quale essi hanno sacrificato la loro vita. Noi onoriamo i servi in modo che l'onore loro riservato ridondi a Gloria del loro Signore* (Ep. CIX, 2). Nell’opera *La Gloria dei martiri* Gregorio di Tours (VI c.) si sofferma sui miracoli che accadevano presso le tombe dei santi (PL LXXI). Il secondo Concilio di Nicea nel 787 dichiarava: *Nostro Signore ci ha lasciato le reliquie che producono molti benefici agli infermi... . Per cui, coloro che disprezzano o buttano via le reliquie dei martiri devono essere considerati scomunicati* (Mansi, Concil. 13, col. 380 b.).

Dopo il trionfo dell’Ortodossia sull’Iconoclasmo (843), non ci fu alcuna seria opposizione alla venerazione delle reliquie, anche se non mancarono mai voci critiche contro gli abusi. Deplorevoli esagerazioni si ebbero all’epoca delle Crociate quando sia da Gerusalemme che da Costantinopoli giunsero in occidente tante curiose reliquie senza alcun serio controllo ecclesiale.

Gli studiosi sia cattolici che ortodossi sono ben consapevoli delle esagerazioni, ma ritengono che questo non debba mettere in discussione la verità cattolica della legittimità del culto delle reliquie: *In questa atmosfera di maggiore o minore illegalità ebbe luogo la moltiplicazione delle reliquie dubbie. Molti non ebbero alcuno scrupolo nel riconoscere come corpo di un martire o di un confessore qualsiasi resto umano incidentalmente ritrovato nelle vicinanze di una chiesa o nelle catacombe di Roma* (Dictionnaire de Théologie Catholique, 13, 2351; G. Baudot, *Dictionnaire*, V, 1178).

PER I PROTESTANTI: IDOLATRIA



Critiche aveva espresso già S. Agostino che rimproverò alcuni monaci di vendere le reliquie. Nel Medioevo ragionevoli critiche rivolse Guibert de Nogent alle reliquie legate alla figura di Gesù: il dente di latte, il prepuzio e l’ombelico.

Contro la legittimità stessa del culto delle reliquie si espresse invece la Riforma Protestante (Huss, Wicleff, Lutero, Calvino). In particolare Giovanni Calvino, autore di un *Trattato sulle reliquie*, ridicolizzò (spesso a ragione) le tante reliquie sparse nel mondo in un numero impossibile, come pezzetti del legno della croce (che formerebbero una foresta), le innumerevoli spine della corona della Passione, i 14 chiodi della croce, e così via.

Il trattato si può leggere online: “Jean Calvin The Online Books Pages”. Calvino alterna satira e considerazioni dottrinali, come ad esempio per il latte della Vergine: *A proposito del latte forse non c'è città, convento o monastero in cui non viene esibito in maggiori o minori quantità. E veramente se la Vergine fosse stata una nutrice per tutta la vita o una mungitrice non avrebbe potuto produrre più di quanto viene mostrato come suo in vari luoghi. Essi non dicono come siano potuti venire in possesso di tanto latte, ed è qui superfluo notare che nel Vangelo non c'è alcun fondamento per simili stravaganze stupide e blasfeme* (p. 249).

Laddove parla dei pezzetti del legno della Croce commenta: *Se dovessimo raccogliere tutti questi frammenti del legno della Croce mostrati in vari luoghi, essi formerebbero un'intera nave da trasporto* (p. 233).

Quanto allo spadino di S. Michele da lui visto a Carcassonne, Calvino dice: *Il falcetto di S. Michele sembra piuttosto una spadina per bambini... Davvero questa è una bestemmia, sotto guisa di devozione, contro Dio e contro gli Angeli. Se Satana doveva essere vinto da una spada, doveva essere una spada di diverse dimensioni, e non il giocattolo che ho appena menzionato !* (p. 253).

	<p style="text-align: center;">PER CATTOLICI ED ORTODOSSI: UN AIUTO PER LA NOSTRA FEDE</p>
---	--

Probabilmente, se Calvino avesse affrontato la questione con minore drammaticità e più senso di humor avrebbe parlato sì di stravaganze, ma non di bestemmie e idolatria. Col criterio con cui elimina le reliquie avrebbe dovuto eliminare anche la Sacra Scrittura, visto che contiene non meno

“stranezze” di quanto non ne contenga il mondo delle reliquie.

Quando sono stato in pellegrinaggio in Terra Santa sorridevo benevolmente all'udire le più strane reliquie, ma, nella gioia di camminare ove Gesù aveva camminato, non provavo alcun fastidio per le incredibili reliquie. Allo stesso modo i tanti errori materiali e gli scandali contenuti nella Bibbia non influiscono sulla mia fede: è il prezzo che Dio deve pagare se vuole rivelarsi attraverso il linguaggio degli uomini.

Ma torniamo alla storia. L'aspra critica protestante, invece di spingere la Chiesa cattolica ad eliminare gli abusi, l'ha portata ad irrigidirsi lasciando correre anche sugli abusi più evidenti. Contro l'iconoclasmo protestante la Chiesa, invece di fare proprie alcune ragionevoli critiche avanzate dagli stessi Protestanti, si è limitata a ribadire la legittimità del culto delle reliquie.



**La Sacra Spina
nella “Cappella delle Reliquie”
della Basilica di S. Nicola a Bari.
Per vari secoli essa è stata
una fonte di meditazione
sulla Passione di Cristo.**

Di fronte all'aspra critica protestante il Concilio di Trento dichiarava: *Coloro che affermano che alle reliquie dei santi non è dovuta alcuna venerazione ed onore, o che queste reliquie o altri monumenti sacri sono inutilmente venerati dai fedeli, e che invano sono celebrate le "memorie" dei santi nella speranza di ottenere il loro aiuto, sono assolutamente condannati, e la Chiesa da tempo li ha condannati e li condanna anche oggi* (Trento, Sess, XXV; Denz. 984).

Questo fu uno dei principali punti che fecero fallire il tentativo protestante di convincere il patriarca Geremia II (a unirsi coalizzando contro Roma) nel 1576. L'Ortodossia, infatti, su questo punto è in perfetta sintonia con Roma (compresi gli abusi e gli eccessi).

Da allora nella Chiesa romana sono convissute due esigenze: quella di una ricerca rigorosa sui documenti (affidata ai Bollandisti) e quella del rispetto di una tradizione che comunque presenta dei vantaggi nell'incremento dei sentimenti di fede. Da un lato la critica è inesorabile (vedi ad esempio il testo *Légendes hagiographiques* del Delehaye) dall'altra si moltiplicano gli strani "certificati di autenticità" dei vescovi locali. Questi ovviamente garantiscono la legittimità del culto (come richiesto dal Codice di Diritto Canonico), ma non fugano le perplessità degli studiosi.

LE RELIQUIE DI S. NICOLA... PRIMA DELLA TRASLAZIONE

Il *Martyrion* di S. Nicola, cioè la chiesa fuori di Mira in cui il santo fu seppellito, divenne ben presto meta di pellegrinaggi regionali. Una delle maggiori attrazioni era il liquido (*unguentum, oleum, manna*) che, secondo alcune fonti stillava dalle ossa del Santo, secondo altri dal marmo del sarcofago. Stranamente, proprio quando più aspra si fece la persecuzione iconoclasta (750 circa) si hanno le prime tracce di reliquie di S. Nicola in Occidente.

Th. Le Roy scriveva nel 1647 che il papa nel 710 inviò una reliquia a Mont St Peter (see *Chroniques latines du Mont Saint Michel, IX-XII siècles*, Caen 2009, p. 246). Ma non adduceva documenti. Documentata è invece nel 755 la reliquia in S. Angelo in Pescheria a Roma. Lo storico bizantino Teofane (*Cronografia*) riporta che l'ammiraglio arabo Chumeid volle nell'808 distruggere la tomba del Santo, ma che non solo sbagliò sarcofago ma, al ritorno, la sua flotta finì in fondo al mare. Esattamente 10 anni dopo (818) una reliquia compare in Germania (Fulda) attestata addirittura da Rabano Mauro, scrittore notissimo.

Sembra che anche l'imperatore Basilio il Macedone fosse interessato a quelle reliquie, ma manca una documentazione certa. Va registrato infine un attacco turco nel 1034, ma la fonte non dice nulla di S. Nicola.

Su questo sfondo non è da escludere che alcune reliquie possano essere state "salvate" e portate a Costantinopoli, ove rimasero fino al saccheggio dei Crociati nel 1204.



LA TRASLAZIONE DI S. NICOLA

PERCHE' NESSUN ALTRO SANTO
DEL PRIMO MILLENNIO
PUO' VANTARE
UNA DOCUMENTAZIONE
COSI' SOLIDA ?

Uno dei massimi studiosi di S. Nicola, Charles William Jones, che (come l'Anrich) dubitava su tutto, su una cosa invece era certo:

Non esiste una traslazione di qualsivoglia Santo che goda di una documentazione internazionale come quella di S. Nicola. Praticamente tutti i cronisti di quella generazione registrarono il fatto della traslazione del 1087 (St Nicholas of Myra (Chicago London 1978, 175). Pochi però si sono avventurati a spiegare questo primato assoluto di S. Nicola a livello documentario.

La ragione è questa. La traslazione di S. Nicola non rientra nella categoria di un evento religioso, ed anche la sua narrazione non rientra (se non per aspetti chiaramente collaterali) nella categoria delle "legendae hagiographicae". La traslazione di S. Nicola è un'impresa civica di una città che tenta di riconquistare il suo orgoglio e i suoi commerci dopo che nel 1071 aveva perduto entrambi a motivo della conquista normanna.

Un'impresa civica che trova il suo momento di drammaticità nel rifiuto di consegnare le reliquie all'autorità religiosa della città e nell'imposizione della volontà di costruire un nuovo tempio nella corte del governatore bizantino (Catepano). Un rifiuto che provocò quel fatidico scontro armato con morti e feriti, per spiegare il quale furono incaricati due scrittori, Niceforo e Giovanni Arcidiacono, il primo per addossare la colpa all'arcivescovo, il secondo al popolo.

Nelle leggende di altri Santi i protagonisti sono gente inafferrabile che parla secoli dopo attraverso sogni e visioni. I protagonisti di S. Nicola sono gente in carne ed ossa che si incontrano facilmente per la strada (pergamene dell'Archivio) a comprare, vendere, donare e redigere il testamento. Ed anche se Niceforo si limitò a raccontare i fatti come uditi dai marinai, interprete della grande portata mondiale e spirituale della vicenda fu Giovanni Arcidiacono, il maggiore e più noto scrittore barese a cavallo fra XI e XII secolo.

La traslazione di S. Nicola fu dunque l'impresa di una città che, abituata a grandi commerci con Antiochia e l'Oriente, si era vista privata (a causa della conquista normanna del 1071) del ruolo di capitale della provincia bizantina d'Italia. Probabilmente l'idea cominciò a farsi strada quando proprio la principale città partner commerciale Antiochia cadde nel 1085 in mano musulmana. Con un sol colpo, impadronendosi prima che fosse troppo tardi delle reliquie di S. Nicola, i Baresi salvavano S. Nicola (dai musulmani) e S. Nicola salvava Bari (dalla crisi politico-commerciale).

Giovanni Arcidiacono (+1115 circa), è il noto scrittore barese che lanciò in tutta l'Europa la notizia della Traslazione (9 maggio) chiedendo che fosse festeggiata come il *dies Natalis* (6 dicembre). Nella sua *Translationis Historia*, scritta dopo aver parlato personalmente con i marinai, egli sottolinea la volontà di S. Nicola che le reliquie restino a Bari nella loro integrità.

Il beato Nicola gli apparve e disse:
Mi dispiace, ma non ti sarà possibile portarti questo mio dito, perché io non permetto che una particella, sia pur minima, delle mie ossa sia separata dal resto del mio corpo.

Giovanni Arcidiacono, *Historia Translationis sancti Nicolai* (1087/1088)

Giovanni parla anche di vani tentativi bizantini di impadronirsi di qualche reliquia, come pure di cinque baresi che tentarono di sottrarle di nascosto durante l'impresa. Niceforo (che tace sui tentativi bizantini) non solo parla dei tentativi baresi ma fa anche i loro nomi: Bisantius Saragullus, Romualdus, Sere, Nicola di Monopoli ed Eustazio di Trani.

In altre parole, le fonti baresi sono unanimi sull'integrità del corpo a Bari (forse anche per scoraggiare pellegrinaggi altrove, visto che alcune città, come Benevento, erano entrate in concorrenza).

RELIQUIE DI S. NICOLA FUORI BARI ?

Se le fonti baresi escludono la possibilità di reliquie di S. Nicola fuori Bari, altre fonti sono più possibiliste. Roberto monaco del Bec ed Orderico Vitale (testi tradotti nel n. 24 del *St Nicholas News*) parlano di tentativi di furto da Bari. Una fonte russa (*Nikonovskaja Letopis'*) fa pensare che il papa Urbano II si sia portato qualche reliquia del Santo, poiché all'anno 1091 (!) scrive: *Quello stesso anno venne il metropolita Teodoro inviato da papa di Roma e portò molte reliquie di Santi* (Торо же лета прииде Феодор Грек Митрополичь отъ папы из Рима и принесе много мощей святых. ПСРЛ IX, 116). La vicinanza delle date (1089 reposizione di Urbano II, 1091 reliquie del papa in Russia, 1095 istituzione in Russia della festa della traslazione) rende verosimile l'ipotesi che almeno una reliquia di S. Nicola ci fosse fra quelle donate dal papa ai Russi.

Che però qualche tentativo di furto possa non essere andato a vuoto si può sospettare dal fatto che re Ruggero II nel 1132, per

convincere la città ad accettare la sua sovranità, tra le prime promesse fece questa: *Mi impegno a che le reliquie di S. Nicola non vengano trafugate da chicchessia.*

Di conseguenza, che qualche reliquia ossea di S. Nicola possa esserci anche fuori Bari non può essere escluso. Possono però rigettarsi tutte le argomentazioni che poggiano tali reliquie su una donazione barese successiva al 1132. Dopo questa data infatti non c'è documentazione diretta o indiretta di una qualsivoglia reliquia uscita da Bari. Non vi sono documenti che alcun papa di Roma o sovrani quali Guglielmo il Buono (1182) o Carlo II d'Angiò (1301) abbiano preso una reliquia da Bari.

Riassumendo, **non esistono nel mondo reliquie ossee (ex ossibus) donate dai Canonici o dai Padri Domenicani a chicchessia.** Solo per motivi ecumenici in pochi casi è stata donata la manna pura o un pezzetto della botticella in cui i marinai portarono le reliquie nel 1087 (conservata nella "Cappella delle Reliquie"). Vedi foto sotto:



Queste sono le uniche vere reliquie uscite da Bari. Quanto alle altre, è opportuno sospendere ogni giudizio, o eventualmente giudicarle in base alla forza della loro documentazione.

“RELIQUIE” DI SAN NICOLA NEL MONDO

ELENCO PROVVISORIO

I lettori del St Nicholas News sono abituati a molte curiosità intorno a S. Nicola. Perciò non dovrebbe essere una sorpresa apprendere che nel mondo un gran numero di chiese vanta il possesso di qualche reliquia di S. Nicola. L'elenco che qui presento è ben lontano dall'essere completo. Infatti mentre lo compilavo uscivano sempre nuove chiese e località, finché non ho deciso di sospendere la ricerca e dare questo primo elenco, chiedendo ai lettori, laddove avessero informazioni su altre reliquie di comunicarmele.

Avverto però il lettore che le reliquie che qui interessano sono quelle “ossee”, sia quelle insigni (un osso intero) che quelle non insigni (frammento dell'osso). Ho incluso quelle la cui natura è incerta (R) e che quindi potrebbe trattarsi di “osso” (in attesa di chiarirlo). Ho escluso invece tutte le reliquie per contatto, che anticamente erano dette “brandea”, “memoria”, “pignora”, “sanctuarium”.

Ho escluso ugualmente le reliquie della manna pura o anche del legno della botticella antica, anche se sono convinto che queste hanno avuto ed hanno a che fare col nostro Santo più di quanto non hanno la maggior parte delle reliquie “ossee”.

Mie fonti principali sono stati Barbier de Montault 1875, Gusev-Voznesenskij 1899, Meisen 1931, il prezioso sito *StNicholascenter* degli amici Carol Myers e James Rosenthal (**tutto ciò che è stato preso da questo sito è scritto in rosso**). Dato però che il Meisen scriveva quando la Germania era più vasta di quanto non sia oggi, chiedo agli amici di lingua tedesca (Tedeschi, Austriaci e Svizzeri) di correggere eventuali errori di geografia.

Nel caso che qualcuno invii al P. Cioffari aggiunte o precisazioni, ciò sarà molto più apprezzato se corredato di qualche riferimento alla fonte.

Austria

1. Ardacher. Im Bezirk Amstetten in Niederösterreich. Reliquia menzionata in occasione consacrazione della cattedrale ad opera dell'arcivescovo Anno di Köln. Doc. SS XXX, 2, p. 778. Meisen 86.
2. Klosterneuburg. Reliquia del 1136. Doc. SS XXX, 2, p. 787. Meisen 160.
3. Salzburg. R per la consacrazione della cattedrale (1182). Doc. Lechner, p. 72.
4. **Wilfersdorf: Pfarrkirche Hl. Nikolaus (RC)**

Bjelorussia/ Russia Bianca

1. Gomel'skij Nikol'skij monastyr. Fonte ?
2. **Minsk: Orthodox Cathedral of the Holy Spirit Gift of Fribourg Saint Nicolas Cathedral, February 2006**

Belgio

1. Stavelot. Liège. Menzionata nel 1046. Doc. SS XV, 2, p. 965 (Meisen 85).
2. **Sint-Niklaas: Sint-Nicolaaskerk (RC)**

Bulgaria

1. **Sofia: Russian Church of St. Nikolai (Russian Orthodox)**
2. **Bourgas: Church of St. Nicholas the Miracle Worker (Roman Catholic). Placed December 6, 2010 (particle)**

Canada

1. **Napierville, Quebec: Church of the Holy Sepulchre and the Two Virgins (Roman Catholic) (finger).**
2. **Ottawa: Annunciation to the Theotokos/St. Nicholas Orthodox Cathedral (Orthodox)**

Danimarca

1. **Slangerup: former Skt. Nikolaj Kirke, Slangerup Kloster (Roman Catholic). Before the Reformation**

Francia

1. Albi. Chiesa di S. Cecilia. R non specificata. Fonte: Cl. Devic e J. Vaissete, *Histoire générale de Languedoc*, IV, 662 (Meisen, 128).
2. Alvernia (Clermont Ferrand ?). Monastero francescano. Fonte: Padre Gonzaga, *De origine religionis franciscanae*, 1587, p. 240.
3. Angers. St Nicolas. Braccio. Doc. Testamento di Jeanne de Laval, in Quatrebarbes, *Oeuvres de René d'Anjou*, t. I, pp. 109-110.
4. Arras, St Vaast. R (XII sec) non specificata. Fonte: E. Van Drival, *Cartulaire*, n. 579, pp. 108-109.
5. Clairvaux. Abbazia. R non specificata. Doc. Riant, *Exuviae*, II, 196.
6. Corbie. St Peter's Priorato. Dito. Nuova teca del priore Tommaso di Pirisy nel 1333. Doc. Dusevel, *Histoire abrégée du Trésor de l'abbaye royale di St Pierre de Corbie*, p. 32.
7. Corbie. *Dens et de capillis S. Nicolai*. Doc.: Comte Riant, *Des Dépouilles religieuses enlevées à Constantinople au XIII siècle*, p. 184 (1203, dal Bucoleon).
8. Gembloux. Dito. Doc: Riant. 196. From S. Mary Evergetes in 1215: *digitum piissimi et gloriosi confessoris sancti Nicolai, quem christianissimus imperator Constantino-politanus ad prelium contra inimicos suos preliaturus, ante se deferris fecit, fiduciam habens cum effectu quod meritis eiusdem Confessoris triumphator existeret* (*Exuviae sacrae Constantinopolitanae*, II, 100).
9. Gorze (Lorraine). R del 1065. Il vescovo Azo consacra un *oratorium in hospitali in honore omnium Confessorum Christi et specialiter illorum quorum continentur reliquie, id est Sancti Nicolai, sancti Gregorii papae*. Doc. SS XV, 2, p. 976.
10. Gorze (Lorraine). R del 1068 in occasione della consacrazione dell'altare maggiore della Basilica di S. Pietro. Doc. SS XV, 2, p. 975 (Meisen 86).

11. Gorze (Lorraine). Reliquia del 1077 per la consacrazione. Doc. SS XV, 2, p. 976 (Meisen 86).
12. Laon. Cattedrale. Braccio. *Quinta imago est argentea deaurata, minor ceteris, tenens feretrum in manibus et habet parvulam tabulam appensam in qua id scriptum est: Os brachii sancti Nicolai.* Doc. *Inventaire de la Cathédrale*, del 1523.
13. Mont St Quentin. Dente. Da S. Giorgio di Mangana in 1207. Doc. Riant 202. Disappeared.
14. Noron à Falaise (dioc. di Lisieux). Reliquia non specificata, da Bari XII sec. Doc. SS XXVI, p. 20 (Meisen, 137).
15. Pairis (Alsazia). Abbazia. Reliquia portata dall'abate Gunther. Doc. Riant Exuviae, I, 124.
16. Paris. Chiesa del Santo Sepolcro. Reliquia del XIV sec. Fonte: Laroche, 349.
17. St Jean des Vignes (près Soissons). Frammento del braccio. Dal Bucoleon. Riant 196. *Una magna pars de brachio sancti Nicolai gloriosissimi Confessoris* (Exuviae, II, 61). Bruciato nel XVI sec.
18. St Nicolas de Port (Lorena). Braccio. Reliquiario del XV sec. Doc. M. Bretagne, *Le reliquaire de St Nicolas de Port*, 1873.
19. St Vincent au Bois. Dito. Dal Bucoleon nel 1212. Doc Riant 202. Scomparso.
20. Troyes. Chiesa collegiale di S. Stefano. R del 1319. Fonte: Lalore, *Inventaire*, II, 6, 21 (Meisen 132).
21. Toulouse: Eglise Saint-Nicolas (Roman Catholic). *A finger bone*
- Liutolf von Augsburg. Doc. *Notae Buranae*, in SS XVII, p. 321. Meisen 80.
4. Benediktbeuren. R del 1063. Doc. SS XVII, p. 322 (Meisen 86).
5. Brauweiler. Abbazia di S. Nicola e Medardo. R del 1028. Doc. SS XIV, 1, p. 135. (Meisen 84).
6. Buchhorn (oggi Friedrichshafen). R del 1215. Schnell I, p. 41. Meisen 150.
7. Echternach. R inviata dall'abate Humbert (1028-1051) alla chiesa di S. Massimino di Treviri per un altare *in honore sancte crucis et s. Nicolai necnon omnium Sanctorum*. Doc SS XXX, 2p. 771 ss. (Meisen) 85.
8. Fulda. Abbazia (dioc. Würzburg). R dell'818. Doc. Hrabani Mauri Carmina, MGH, Poetae lat. Medii Aevi, II, p. 206 (Meisen 73, 157).
9. Halberstadt. Dito. Doc: Riant, p. 192. Portato da S. Sofia di Costantinopoli dal vescovo Konrad von Krosigk nel 1206 (Meisen 156: Riant I, p. 21).
10. Hildesheim. R per il restauro della Chiesa madre nel 1061. Doc. XXX, 2, p. 764 (meisen 86).
11. Hildesheim. R del 1206 nella cripta (im Stephensaltar). Doc. XXX, 2, p. 765. Meisen 155.
12. Himmerode. R del 1170 nell'altare maggiore della chiesa madre. Doc SS XV, 2, p. 1283.
13. Köln. Chiesa di S. Pantaleone. R del XII sec. Doc. B. Hilliger, *Urbare von St Pantaleon*, Bonn 1902, pp. 2, 16. Meisen 147.
14. Köln. Chiesa di S. Cunibert. Braccio del 1222. Doc. Kdm. Rheinprovinz VI, 4. Köln I, 4, p. 285. Meisen 147.
15. Lipbach. (a sud di Markdorf am Bodensee). R del 990 per la consacrazione di una cappella della Vergine del vesc Gebhard von Konstanz. Doc. SS XV, 2, p. 1023. Meisen 80.
16. Lüneburg. R del 1048 menzionata nella dedica di una cripta. Doc. Tituli

Germania

1. Altdorf (bei Molsheim im Elsass). R inviata da papa Leone IX nel 1049. Doc. XX XV, 2, p. 992 ss. (Meisen 85).
2. Augsburg. Cattedrale. R dell'XI secolo. Doc. Schröder, *Patrozinien*, p. 282. Meisen 158.
3. Benediktbeuren. R del 989-996 per la consacrazione di una chiesa del vesc

Luneburgenses, SS XXIII, p. 398 (Meisen 85).

17. Lüneburg. R del 1157 in una cappella del castello. Doc. SS XXIII, p. 398. Meisen 156.
18. Lüneburg. R del 1230 per la consecrazione di un altare. Doc. SS XXIII, p. 398. Meisen 156.
19. Maria Laach. Abbazia benedettina. R del 1156 nell'altare del Crocifisso e della Madre di Dio. Doc. SS XV, 2, p. 970 ss. (Meisen 143).
20. Minden. R del 1064. Doc. SS XXX, 2, p. 778 (Meisen 86).
21. Neuburg. R del 1164. Doc. SS XV, 2, 1072.
22. Quedlinburg (dioc. Halberstadt). R per la consecrazione di un altare maggiore nel 1021. Doc. Annales Quedlinburgenses, SS III, p. 86 (Meisen 84).
23. Regensburg. Monastero di St. Emmeram. R donata nel 1052 da papa Leone IX. Doc. SS, XV, 2, p. 1096 (Meisen, 86).
24. Trier. R per la consecrazione della chiesa di S. Massimino nel 1018. Doc. SS XV, 2, p. 967 (Meisen 84).
25. Trier. R del 1148 per la consecrazione dell'altare maggiore del monastero di S. Eucario. Doc. SS XV, 2, p. 1278 ss. (Meisen 143).
26. Trier. Dente (1209) nel monastero di S. Maria *Ad Martyres*. Doc. SS XV, 2, p. 1273.
27. Nikolausberg: Klosterkirche St. Nikolaus *Pilgrimage spot before the Reformation*.
28. Panschwitz-Kuckau: St. Marienstern Monastery (tooth)(Roman Catholic)
29. Worms: Cathedral of St. Peter, Nikolauskapelle *Relics donated in AD 972, lost in Nine Years' War (1689), manna placed in 1986*

Grecia

1. Alexandroupolis. Presso io confine con la Turchia. Da Monreale (Sicilia)

a cui l'aveva donata re Guglielmo il Buono. Fonte ?

2. Volos (Dimityriade). Frammento di omero donato dalla diocesi di Rimini dalla chiesa di S. Nicola al Porto. Vedi volume celebrativo.
3. *Amarynthos (Ano Vatheia), Euboea: Katholikon of St. Nicholas. The monastery has many holy relics.*
4. *Apikia, Andros. Saint Nicholas Monastery*

Olanda

1. *Utrecht. Relic in the Parish St Nicholas' church. Source ?*
2. Maastricht Onze Lieve Vrouwebasiliek (Church of Mother Mary): 1 tooth (but I have never found it)
3. Amsterdam: Sint-Nicolaasbasiliek: 1 relic. I have seen it a few years ago when it was demonstrated. Unfortunately it does not say what it is. (fonte Wuyters)

Italia

1. Bari. Basilica di S. Nicola. 5/70 % dello scheletro, compreso il cranio. Doc. *Translationis Historiae* di Niceforo e di Giovanni Arcidiacono (entrambi 1087-1088), lo Slovo russo (1091-1095), Compilatore franco (1100 c.), Poemetto anglo-latino (1120 c.). Tutte fonti coeve.
2. Benevento. Cattedrale: *Pezzo d'osso*. Doc. *Synodicon Dioecesanum*, 617.
3. Benevento. S. Sofia: *Alcuni frammenti ossei*. Doc *Synodicon*, 624.
4. Champorcher (Aosta). R in un reliquiario con S. Giorgio. Fonte ?
5. Fidenza. Museo Diocesano. R con certificato di autenticità di Basetti Pietro Crisologo (1851 circa).
6. Napoli. S. Nicola alla Carità. Dito. Doc. Autentica ms 36 (Archivio Pii Operai Napoli).
7. Paduli (Benevento). *Frammento osseo*. *Synodicon*, 666.

8. Palermo. Monreale. Museo diocesano. Reliquiario a palmetta. Del 1742. Fonte ?
9. Pollutri. Braccio. Fonte ?
10. Rimini. Chiesa di S. Nicola al Porto. Omero sinistro, da Bari 1177. Fonte: Cesare Clementini, *Storia di Rimini*, 1617. Doc. ?
11. Roma. S. Nicola in Carcere. Braccio. Inventario del 1870. Doc. ?
12. Salemi (Sicilia). R portata in processione durante il "Festino" di S. Nicola. Fonte ?
13. Trecastagni (Sicilia). R. Fonte ?
14. Venezia. S. Nicolò (de' Mendicoli ?). Dente e dito. *Item ung de ses gros dens; item ung de ses dois*. Source: Michon (ed), *Voyage du Baron d'Anglure*, 1395, p. 29.
15. Venezia. S. Nicolò del Lido. Doc. Cronica di Giordano de Curti (XIV sec.).
3. Gostunskij. *Gostunskij Nikolaevskij sobor*. Governatorato di Kaluga. Donata nel 1714 da Elena, moglie del cancelliere dell'ammiragliato Kondrat Pantelejmonovskij. Gusev 424.
4. Irkutsk. Svjato Nikol'skij chram. Inviato per alcuni giorni (giugno 14 2012) alla chiesa di SN di Tulun.
5. Kosino. Uspenskij Chram. R in un'icona. Fonte ?
6. Kosino. Nikol'skij Chram. R in un'icona del XIX sec. Fonte ?
7. Malickij. Monastero di S. Nicola–Malickij. Donata con alter 100 dal conte P. I. Šuvalov e la moglie Mavra Egorovna. Un'altra teca ha una R di S. Nicola con alter 18. Gusev 383.
8. Moscow. Chiesa di S. Giovanni Evangelista "čto pod Vjázom". R da Venezia.
9. Moscow. Chiesa di S. Nicola "v Pyzhach". Fonte ?

Norvegia

Aarhuus. Norvegia. R nel monastero domenicano. Doc. Jorgensen, p. 120; also *Revue de l'Art Chrétien*, t. XXVI, p. 12.

Romania

1. Bucarest. Chiesa di S. Giorgio Nuovo (Biserica Sfântul Gheorghe Nou). R donata nel 1599 dal card. Di Bari (?) al principe valacco Michele come "difensore dei Cristiani". In battaglia portava con sé la R. Fonte ?
2. Targu-Mures: Church of St. Nicholas Greek Catholic Church. *Given by the St. Nicolas Cathedral in Fribourg, December 5, 2008*
10. Moscow. Cattedrale di Cristo Salvatore. Fonte ?
11. Moscow. *Blagoveščenskij sobor*. Gusev, 428.
12. Moscow. *Chiesa dei Tre Gerarchi* "na Chitrovom rynke". R non specificata. Gusev 432.
13. Moscow. Chiesa dell'Ascensione "Na Goročovom pole". E' insieme ad altre R in una Croce reliquiario.
14. Moscow. Chiesa del Salvatore Nerukotvornogo obraza na Setuni pri Kuncjevskom Kladbišče. Fonte ?

Russia.

1. Babaevskij. *St Nicholas-Babaevskij monastery*. Donata dal principe Grigorij Aleksandrovič Potemkin, che aveva delle tenute nelle vicinanze. In estate: pellegrini da Kostroma e Jaroslavl'. Antica tradizione. Fonte: Gusev 376.
2. Georgievsk. Nikol'skij sobor. Fonte?
15. Moscow. Chiesa di S. Michele Arcangelo "v Tropareve". Fonte ?
16. Orenburg. Cattedrale di S. Nicola. Donata dal metropolita di Kiev Vladimir. Presa da dove ?
17. Petrozavodsk (Karel'ija). R benedetta dall'arcivescovo Emanuele. Fonte ?
18. Radovickij. Monastero S. *Nicholas-Radovickij*. Nel 1868 N. A. Divov donò a questo monastero una R col

certificate di autenticità del card. Costantino Patrizi, vicario di S. Siòlvestro e giudice di curia (Roma Dic 8, 1844). Doc. Testo latino in Gusev 362.

19. Ryl'sk (Rakitnoe). Fonte ?
20. Sanpietroburgo. Cattedrale di *St Nicholas Morskoy*. Conservata con la reliquia di S. Alessandro in un medaglione di cristallo e argento. Donata il 5 dic. 1847 dall'imperatrice Aleksandra Theodorovna. Il certificate di autenticità è redatto dal vescovo di Porfirio Giuseppe: *Testamur nos... dono dedisse particulas caesas ex ossibus s.s. Alexandri m. et Nicolai ep. Mur. Ex authenticis monumentis avulsas*. Testo latino in Gusev 695.
21. Sanpietroburgo. Chiesa del Palazzo d'Inverno (Zimnyj Dvorec). Dito. Con altra R in un'icona. Gusev 476.
22. Uglič Monastero di S. *Nicholas Ulejminskij*. Nell'ottobre dell'anno 7027 (= 1699), a seguito del viaggio del "pio" zar Piotr Alekseevič ad Amsterdam e da qui a Bari (?) ed alter terre tedesche, riportò una R di S. Nicola donandola alla boiarina Praskovia Alekseevna Naryškina, matrigna dello zarevic Aleksej. Essa donò la R (febr 5, 1708) al suddetto monastero. (Gusev 346).
23. Ugreš. Nikolo Ugreškij stavropigial'nyj mon. Fonte ?
24. Buzhaninovo: *St. Nicholas Church Granted December 19, 2000*
25. Kazan: *Cathedral of the Holy Cross (Orthodox). Gift of Marquise Immacolata Solaro del Borgo, June 2007*
26. Kemerovo, Siberia: *Cathedral of St. Nicholas (Orthodox). Given by Pope Benedict XVI, December 19, 2008*

Scozia

Aberdeen: Kirk of St Nicholas Before the Reformation

Spagna

1. Burgos. Pueblo San Juan de Ortega. Portata proprio da S. Juan de Ortega.
2. Madrid. Monastero fem. Corpus Christi (Las Carboneras) frammento osseo e filacteria. Vetrina centrale con doc di autentica.
3. Sevilla. Parroquia de san Nicolàs de Bari. Reliquiario (orfebreria Mallol 1997) en el paso de Palio de Maria SS de la Candelaria. Doc. ?
4. Valencia. Parroquia de san Nicolàs Obispo y San Pedro Martir de Verona. Doc. ?
5. Valladolid. Colegio san Nicolàs. Reliquiario d'argento. Doc. Autentica.

Stati Uniti d'America

1. New York. St Nicholas Greek Orth. Church ("Twin Tower"). R scomparsa ?
2. Flushing. Greek Orthodox Church of St Nicholas. R da Roma nel 1972.
3. *Annandle, Virginia: Epiphany of Our Lord Byzantine Catholic Church*
4. *Northridge, California: St. Nicholas Greek Orthodox Church. Brought by priest from Bari, Italy, in 1998*
5. *Olyphant, Pennsylvania: St. Nicholas Orthodox Church (Orthodox). Placed in the new altar in 1947*
6. *Troy, Michigan: Saint Nicholas Greek Orthodox Church (Greek Orthodox) Gift of a Roman Catholic priest in 1992*
7. *West Babylon, New York: St. Nicholas Shrine Greek Orthodox Church (Greek Orthodox)*

Svizzera

1. Baden (in der Schweiz). Abbazia di Wettingen. R del 1256. Doc. SS XV, I, p. 1286. Meisen 150.

2. Engelberg. R dell'XI-XII sec. Doc. Stückelberg, I, p. XV. Meisen 150.
3. Ober-Ägeri. R del 1226 circa. Stückelberg, II, 25. Meisen 150.
4. St Gallen. R dell'XI sec. nella chiesa di S. Alessandro. Doc. Stückelberg, II, p. 20. Meisen 150.
5. St Gallen. R dell'XI sec nella chiesa di S. Giovanni e Paolo. Doc. Stückelberg, II, p. 16. Meisen 150.
6. **Fribourg: Cathedral of Saint Nicolas (Roman Catholic). Brought from Rome ca 1420 to the Cistercian Abbey of Hauterive, then to Freiburg, May 9, 1506**



Turchia

Antalia Museum. Pezzetti di ossa trovati nell'area della chiesa di Mira.

Ukraina

1. Lviv. Chiesa di S. Nicola (XIII sec). R benedetta dal patriarca antiocheno Gioacchino.
2. Cherson. R non specificata dall'Italia. Fonte ?
3. Kiev. Monastero Sv. Trojckij Kitaevskij. Fonte ?
3. Irpin: St. Nicholas Church (Ukrainian Orthodox)
4. Kiev: Church of St Nicholas, National University of State Tax Service of Ukraine (Ukrainian Orthodox)

